// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 8 GIUGNO — NUM. 134

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazioni scambiate in Roma il 4 giugno fra Sua Eccellenza il Ministro degli Affari Esteri d'Italia e Sua Eccellenza l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria venne prorogato a tutto il vigente anno 1877 il trattato di commercio e di navigazione del 23 aprile 1867, attualmente in vigore fra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con protocollo firmato in Bucarest il giorno 30 aprile (12 maggio) 1877 venne prorogata per altri nove mesi, cioè fino a tutto il 31 gennaio (12 febbraio) 1878 la Dichiarazione del 16 novembre 1876, la quale regola provvisoriamente le relazioni di commercio fra l'Italia e la Romania.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato continuò e terminò la discussione del progetto di legge forestale. Intraprese poi e condusse a termine la discussione del progetto onde autorizzare il Governo a dare esecuzione alla convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo e nei mari dell'Indo-Cina colle Società Rubattino e Florio. Su questo progetto ebbero la parola i senatori Finali, Berti, Cannizzaro, Rossi A., Giovanola, relatore, ed il Ministro dei Lavori Pubblici. Il senatore Berti presentò e svolse un ordine del giorno per invitare il Governo a provvedere sollecitamente all'allacciamento della navigazione del litorale adriatico colla Sicilia, mediante una linea Brindisi-Catania-Messina. Tale ordine del giorno, accettato dal Ministro, fu dal Senato approvato. Sopra istanza del senatore Torelli il Senato prese poi in esame ed approvò il progetto di convenzione per la concessione al signor Alberto Vaucamps della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Milano ad Incino-Erba. Tutti i tre accennati progetti di legge furono votati ed adottati a scrutinio segreto. Sopra proposta del senatore Pepoli G. e senza alcuna osservazione furono da ultimo approvati altri due progetti di legge. Uno per estendere ai medici della marina le disposizioni della legge 9 ottobre 1873 e l'altro riguardante la convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 14 marzo scorso:

A cavaliere:

Forza avv. Antonio, sindaco di Corbola;
Masia avv. Giuseppe Maria, sindaco di Mara;
Mariotti avv. Gaetano, consigliere provinciale di Sassari;
Arras dott. Francesco, medico in Ittiri;
Agnese Francesco, architetto del municipio di Sassari;
Cocco Lopez avv. Francesco, di Sassari;
Dettori Domenico, di Bonorva;
Bontà Giuseppe, sindaco di Portotorres;
Ghezzi avv. Filippo, sindaco di Sinalunga;
Terrazzi Anacleto, già sindaco di Radicofani;
Genovesi avv. Corradino, di Noto;
Di Lorenzo Silvestro, di Noto;
Bozzelli Giuseppe, maestro di musica in Torino;
Barberis Carlo, di Verolengo;
Rol dott. Carlo Giuseppe, medico in San Secondo;
Ghiberti dott. Luigi, medico in Perosa Argentina;
Caffarati Enrico, sindaco di Bricherasio;
Monet Bartolomeo, sindaco di Inverso Porte;
Ferreri Carlo Alberto, già sindaco di Pralormo;
Hernandez barone Giovanni, consigliere provinciale di Trapani;
Messina Volpe avv. Giuseppe, id. id.;
Lo Monaco avv. Vincenzo, id. id.;
Todaro barone Vincenzo, consigliere comunale di Trapani;
Accardi Giacomo, già sindaco di Campobello di Mazara;
Storace dott. Giuseppe, consigliere comunale di Castelvetrano;
La Rocca Isidoro, id. di Salemi;
Lo Presti Baldassarre, id. id.;
Foderà dott. Rocco, di Castellammare del Golfo;
Stabile Fiorentino avv. Nicolò, consigliere comunale di Gibellina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3866 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Dovera onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Crema n. 147, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Pandino, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Dovera è separato dalla sezione elettorale di Pandino e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Crema.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. 3854 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 21 ottobre 1876 del Consiglio provinciale di Novara, con cui venne adottato di aggiungere all'elenco delle strade provinciali quella detta di *Pontestura*, scorrente nel territorio di Trino e compresa fra la provinciale Mortara-Torino ed il cavo Magrelli, confine colla provincia di Alessandria;

Veduti i Regi decreti 9 maggio e 1° dicembre 1867, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Novara;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando,

Che la strada in parola forma il prolungamento di quella di Pontestura alla nazionale già classificata fra le provinciali della provincia di Alessandria, e che la strada stessa serve a mettere in più diretta comunicazione fra loro i circondari di Asti e di Vercelli, conduce altresì da Trino e dai comuni vicini alla stazione ferroviaria di Serralunga ed alla nazionale Torino-Casale;

Che perciò la strada suddetta soddisfa alle condizioni stabilite dal § *D* dell'articolo 13 della sopracitata legge per essere classificata fra le provinciali;

Che contro la suindicata deliberazione del Consiglio provinciale di Novara non furono mosse opposizioni;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Novara quella detta di *Pontestura*, che dalla provinciale Mortara-Torino conduce al cavo Magrelli, confine colla provincia di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *presentata dal Ministro della Pubblica Istruzione in udienza del* 10 *maggio* 1877.

SIRE,

Le leggi e le ordinanze ond'è governata nel Regno l'istruzione media (classica e tecnica) e la normale prescrivono che nessuna scuola, nessun Istituto, pubblico o privato, da poche e non notevoli eccezioni in fuori, possa legalmente aprirsi o conservarsi, se i maestri che vi sono addetti non sieno forniti del diploma di abilitazione all'insegnamento delle classi o delle materie loro commesse.

Tuttavia, benchè l'Amministrazione centrale e le potestà scolastiche provinciali non abbiano risparmiato, nè risparmino, sollecitudini per conseguire l'adempimento della legge, che anche in questa parte è la fedele interprete degli obblighi dello Stato nel tutelare uno dei più importanti interessi della nazione, sussiste sempre il fatto anormale, che un gran numero d'insegnanti negli Istituti provinciali, municipali o privati, e in altri appartenenti ad enti morali, sì laici come ecclesiastici, manca del titolo legale sopra menzionato.

Piace di soggiungere che da qualche tempo il desiderio di ottemperare alle giuste esigenze delle leggi scolastiche, sia pure suggerito da vantaggi che ne conseguono, si viene manifestando più vivo e più perseverante che non fosse in passato. Centinaia di domande pervengono al Ministero, quali di maestri che, appoggiandosi al lungo esercizio nell'insegnamento od a lavori pubblicati, od insieme all'una ed all'altra cosa, chiedono la patente per titoli con dispensa dall'esame, quali di altri che invocano di far constare della loro abilità mediante la prova dell'esame, quali di municipi o di altri enti morali, tendenti a conseguire che i loro Istituti siano pareggiati ai regi, quali infine di insegnanti nei seminari o delle autorità a questi preposte che esprimono gli stessi o simili intendimenti.

Nè si trovano per questo rispetto in condizioni del tutto regolari alcuni Istituti governativi, posti in luoghi in cui la dimora è relativamente meno desiderata. Specialmente per le classi inferiori di essi il Governo fu obbligato a servirsi dell'opera di persone del luogo stesso native, le quali o per insegnamento anteriore o per fama erano indicate siccome

fornite di presunta capacità. Anche accade non di raro che persone laureate in giurisprudenza o in medicina si propongano, e per naturale inclinazione e pel desiderio di essere utili agli Istituti della loro città o terra, di fornirsi mediante esame del titolo che li abiliti al legale esercizio di qualche insegnamento.

Non fa bisogno di dimostrare che così tutti questi docenti ai quali sopra si accenna, come le persone ora menzionate, non trovansi, sia per ragione d'età, sia per la qualità e l'ufficio che tengono, in condizione di frequentare le Facoltà universitarie e le scuole di magistero, recentemente riordinate coi regolamenti approvati dal R. decreto dell'8 d'ottobre 1876, numero 3434 (Serie 2ª).

Le scuole normali superiori, annesse alle Facoltà di filosofia e lettere, ed alle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, sono certamente la via maestra per la quale deve incamminarsi la gioventù che intende di dedicarsi all'insegnamento. Esse sono e saranno sempre obbietto delle più vive sollecitudini da parte dello Stato. Se non può mettersi in dubbio che l'efficacia dell'insegnamento e dei principii educativi dipende soprattutto dalla valentia e dalla virtù dei maestri, manifestamente ne consegue che le cure più vive dello Stato devono essere volte a questo fine, di commettere ad uomini di specchiata probità, di eletta e colta intelligenza, di appropriata dottrina così nel sapere come nel metodo, la educazione e l'istruzione della gioventù.

Questo alto ufficio esercita lo Stato mediante le su mentovate scuole di magistero; nè puossi dubitare, siccome anche dai frutti dati finora appare manifesto, che esse non sieno per corrispondere all'aspettazione. E conforta altresì a sperare di esse una vita sempre più rigogliosa, il vedere di quante sollecitudini sieno esse circondate anche da parte delle provincie e dei comuni che largheggiano insieme col Governo di sussidii ai giovani che le frequentano.

Ma qui occorre spontanea l'interrogazione: bastano ora codeste scuole ai bisogni dell'istruzione media e normale per tutti gli Istituti governativi e non governativi del Regno? o, se non ora, basteranno fra breve al bisogno?

La risposta non è dubbia. Non bastano ora, nè basteranno per non breve lasso di tempo.

È innanzi tutto questione di numero. Si consideri che pochissimi sono i candidati, usciti con licenza o con laurea dalle predette Facoltà, che non abbiano trovato, o, per dire più esattamente, accettato un ufficio nell'insegnamento. Imperocchè, aspirando di preferenza a qualche cattedra negli Istituti governativi, rifuggendo spesso dall'acconciarsi nei primi anni ai minori, benchè importantissimi, gradi della istruzione, e mettendo innanzi condizioni restrittive anche rispetto ai luoghi, preferirono di aspettare migliori occasioni.

Segue da questo fatto che se lo Stato per avventura deliberasse di volere d'un tratto o fra breve termine surrogati da insegnanti forniti di titolo legale i maestri pubblici e privati che ne mancano, ciò equivarrebbe a voler chiusi una metà o più degli Istituti provinciali o municipali o di enti morali ed ecclesiastici, forse con detrimento della coltura, certo con malcontento grande di molte rappresentanze e delle popolazioni.

Si è più sopra accennato che possono gli insegnanti sprovvisti di diploma procurarselo o per lungo e lodato esercizio nell'insegnamento, o per opere pubblicate, o per ambedue questi titoli congiunti insieme. Giudice del valore di queste condizioni è il Ministro, obbligato per le vigenti disposizioni a sentire il parere del Consiglio Superiore dell'Istruzione, e moralmente tenuto a conformare i suoi atti al voto dell'illustre Consesso.

L'esperienza fatta di questo mezzo per molti anni, se fa testimonianza dell'opera solerte e giustamente rigorosa del Consiglio Superiore, dimostra che ben raramente si può stabilire l'equipollenza dei titoli suindicati ai favorevoli risultamenti che si presume darebbe l'esame.

Quando fa difetto una e quando altra condizione.

Ora è un libro che, facendo buona testimonianza dell'abilità dell'aspirante in una materia, non porge ugualmente prova di eguale giudizio rispetto ad un'altra a cui necessariamente vuole essere estesa la patente: ora è l'esercizio dell'insegnamento che non è certificato lodevole da autorità competente. Di qui necessariamente l'ostacolo, del resto appieno giustificato, a secondare le domande di insegnanti provetti, i quali alla loro volta possono credere che sia loro usata qualche durezza dal Consiglio Superiore e dal Ministero.

Questi fatti e queste considerazioni dimostrano irrefragabilmente l'opportunità di un provvedimento corrispondente al bisogno.

Trattasi di facilitare per esso l'osservanza delle leggi scolastiche fornendo insieme al Governo il mezzo di secondare i desiderii di un gran numero di insegnanti e di molti enti che chiedono di coadiuvare sotto l'impero della legge lo Stato nel diffondere l'istruzione; e ciò senza portare alcun nocumento alle scuole normali universitarie, così nel rispetto dell'influenza che devono avere sulla coltura del paese e dello ufficio di educare gli insegnanti per le scuole medie e normali, come in quello che può risguardare l'utile dei giovani professori da esse formati.

Il provvedimento consiste nello stabilire per la durata di un quinquennio sessioni straordinarie di esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale, e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico del primo grado, per quei maestri pubblici e privati che da lungo tempo trovansi in esercizio d'insegnamento riconosciuto dalle podestà scolastiche provinciali e pei laureati in giurisprudenza e in medicina.

Le cautele, onde si ha cura di circondarlo, informate al fine sopra indicato e insieme non ripugnanti al concetto di una ragionevole libertà, sono con tutti i particolari che possono desiderarsi riferite in apposito regolamento e in una istruzione che lo accompagna. Qui basterà rammentarne, come saggio, le più notevoli, per le quali si faccia manifesto di quanto la presente provvisione si avvantaggi in confronto delle disposizioni che ebbero vigore dal 1870 al 1875.

Le Commissioni esaminatrici non saranno speciali, nè nominate a quest'uopo, ma saranno costituite nello stesso modo che i regolamenti universitari prescrivono per gli esami intesi al conferimento della licenza e della laurea ai giovani che ne frequentano i corsi; stabilita l'età di 25 anni per gli aspiranti; determinato un numero tale di prove scritte che ne risulti la conveniente serietà dell'esame, e ne possa essere più

facilmente guidato il giudizio degli esaminatori circa il merito dei candidati; gli aspiranti a certe patenti, oltrechè tenuti alle prove orali ed alla lezione pratica comuni a tutti gli altri, chiamati a fare esercizi di correzione sopra lavori o compiti di alunni.

L'articolo 8 del regolamento che ora si propone reca una disposizione nuova, la cui opportunità confido non isfuggirà a chi sia perito delle cose scolastiche. Per essa, chi, avendo chiesto una patente di abilitazione all'appoggio di opere pubblicate o di lungo e lodato esercizio nell'insegnamento, non sia stato esaudito in seguito a parere del Consiglio Superiore, potrà essere ammesso all'esame parziale in quelle materie e in quelle parti che all'uopo saranno dallo stesso Consiglio indicate.

Fin qui del provvedimento, con cui ci avvisiamo di aiutare, nell'interesse della istruzione, non disgiunto da quello dei maestri stessi, quegli insegnanti che mancano di ogni titolo legale di abilitazione.

Però altri desiderii, non meno dei primi suffragati da evidente equità, furono non di rado presentati al Governo. Come i professori liceali hanno modo di aspirare per la via del concorso all'insegnamento superiore, così par giusto che anche gli altri insegnanti dei gradi inferiori, non esclusi i maestri elementari forniti di patente normale di grado superiore, abbiano la possibilità di trarre vantaggio dagli studi col proprio lavoro e fervidamente proseguiti, e di procurarsi per mezzo d'esame, ed a certe condizioni, accrescimento di dignità e gradatamente più elevato ufficio. Il desiderio di migliorare per virtù propria la condizione presente è una nobile e feconda inclinazione dell'uomo; il soddisfarlo nessuno vorrà negare che sia opera degna di quei principii a cui s'informa il nostro civile reggimento.

È superfluo il dire che debbono valere anche per questi aspiranti le stesse condizioni di età e le stesse cautele che vennero fermate per gli altri.

Per ultimo, nell'intendimento di fare opera possibilmente meno incompleta nel campo in cui versiamo, mi parve di giovarmi della presente occasione a riempire una lacuna rimasta nel regolamento speciale per la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali all'art. 12. A ciò si provvede cogli articoli 6 e 7 del regolamento presente, coi quali viene altresì definita la disposizione sospensiva dell'articolo 13 dell'altro regolamento speciale, che concerne la Facoltà di filosofia e lettere. Per questo modo i diritti che il regolamento consente ai licenziati dalla seconda Facoltà, vengono estesi anche ai licenziati dalla prima; gli uni e gli altri poi non saranno ammessi all'esercizio effettivo dell'insegnamento, se non dopo compiuto il tirocinio di un anno in un Istituto governativo o pareggiato.

Su questo disegno, del quale ebbi l'onore di riferire brevemente alla Maestà Vostra, ho consultato il Consiglio Superiore dell'Istruzione, che mi fu largo di utili suggerimenti. Quand'esso venga, come spero, avvalorato dall'approvazione di Vostra Maestà, io La prego di apporre l'augusta Sua firma al decreto che segue:

Il N. 3855 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi sull'istruzione secondaria, classica, tecnica e normale, vigenti nel Regno;

Veduti i regolamenti speciali delle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di filosofia e lettere, approvati col Regio decreto 8 ottobre 1876, n. 3434 (Serie 2ª);

Considerando che i candidati all'insegnamento provenienti dalle Facoltà menzionate non sono di numero sufficiente a fornire, come il bisogno richiede, di insegnanti abilitati i molti Istituti d'istruzione media classica, tecnica e normale, tenuti non che dallo Stato, dalle provincie, dai comuni, dagli enti morali e dai privati;

Considerando che per questo difetto principalmente non può il Governo o esaudire le molte domande con cui si chiede che gl'Istituti predetti siano pareggiati a quelli dello Stato, o mantenere questa qualità anteriormente conceduta;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Durante un quinquennio, cominciando dall'anno corrente, si terranno sessioni straordinarie di esami per conferire i diplomi di abilitazione all'insegnamento delle discipline proprie dei licei e ginnasi, delle scuole tecniche e delle normali.

Art. 2. È approvato il regolamento annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, col quale si stabiliscono le provvisioni per l'esecuzione dell'articolo precedente.

Art. 3. Tutte le disposizioni contrarie a quelle che sono stabilite con questo decreto e col regolamento annesso sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Regolamento *con cui, in esecuzione del R. decreto del 10 maggio 1877, si stabiliscono le norme da osservarsi nelle sessioni straordinarie d'esame pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale, e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico del primo grado.*

Art. 1. Nelle Università e negli Istituti superiori, nei quali si danno i corsi che preparano a conseguire il diploma d'abilitazione per l'insegnamento secondario, potrà il Ministro, durante il quinquennio dal 1877 al 1881, aprire ogni anno una sessione d'esami per quegli aspiranti che, non avendo frequentati i corsi, si troveranno nelle condizioni indicate negli articoli qui appresso.

Le sedi per questi esami saranno designate ogni anno con decreto ministeriale.

Art. 2. Quest'abilitazione, per gl'insegnamenti del liceo, sarà distinta nelle seguenti materie:

Lettere italiane;

Lettere latine e greche;

Storia e geografia;
Filosofia;
Matematica;
Fisica;
Storia naturale.

Pel ginnasio comprenderà:

Le prime tre classi, esclusa la matematica;
Le due classi superiori, id.;
La matematica per tutte le classi.

Per la scuola tecnica e normale, sarà così distinta:

Lettere italiane;
Storia e geografia;
Pedagogia e morale;
Matematica;
Elementi di fisico-chimica e di storia naturale.

Art. 3. A questi esami potranno presentarsi tutti coloro i quali per effetto di una regolare abilitazione avranno lodevolmente insegnato in una scuola secondaria o classica o tecnica, per quattro anni se pubblica, per sei se privata, ed aspirano ad ottenere la patente così per un'altra materia d'insegnamento, come per una scuola di grado più elevato.

Per gl'insegnamenti però del liceo, questa facoltà è concessa soltanto a quelli che possiedono la patente per le classi superiori del ginnasio, ovvero che, possedendo già una patente liceale, desiderano di essere abilitati in una materia diversa.

Art. 4. Gl'insegnanti elementari che possiedono la patente normale di grado superiore, quando per effetto di questa abbiano lodevolmente insegnato per sei anni nella quarta classe elementare di una scuola pubblica, potranno sostenere l'esame per essere abilitati agli insegnamenti delle scuole tecniche e normali.

Saranno però ammessi all'esame soltanto quelli i quali o avranno ottenuto la patente elementare in seguito al corso fatto in una scuola normale, oppure insieme colla patente elementare produrranno il certificato di licenza liceale, o quello di licenza dall'Istituto tecnico.

Art. 5. Chi possiede la laurea in giurisprudenza, quand'anche non abbia insegnato, potrà presentarsi all'esame per la patente di professore delle tre classi inferiori del ginnasio, ovvero di lettere italiane e di geografia e storia nelle scuole tecniche e normali. Sarà del pari ammesso all'esame per la patente d'insegnante la fisico-chimica e storia naturale nelle scuole tecniche e normali chi, non avendo ancora insegnato, possederà la laurea in medicina.

Art. 6. Le licenze ottenute nella Facoltà fisico-matematica e di scienze naturali sono pareggiate, pel diritto all'insegnamento, a quella che si riporta nella Facoltà di filosofia e lettere. Chi avrà pertanto conseguita la licenza in fisico-matematica potrà aspirare alla nomina di professore di matematica tanto nel ginnasio quanto nelle scuole tecniche e normali; chi avrà conseguito quella in scienze naturali potrà aspirare, nelle scuole tecniche e normali, alla nomina di professore di elementi di fisico-chimica e storia naturale.

Art. 7. Gli aspiranti contemplati nei precedenti articoli 5 e 6 non saranno ammessi all'esercizio effettivo dell'insegnamento, se, dopo superato l'esame, non avranno compiuto il tirocinio di un anno in un Istituto o governativo o pareggiato.

Art. 8. Chiunque, essendo sfornito d'abilitazione, chiede una patente per titoli fondandosi sul merito di opere pubblicate o di un lungo e lodato esercizio nell'insegnamento, se non è esaudito, potrà, sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, presentarsi all'esame o parziale o totale per quelle materie o parti di esse che verranno indicate.

Potrà pure, sulla proposta del Consiglio Superiore, essere ammesso a fare dinanzi al provveditore un esperimento in iscritto sopra uno o più temi mandati dal Ministero, a compimento dei titoli che devono dar prova della sua idoneità.

Saranno parimente ammessi all'esame quegli aspiranti che prima della pubblicazione di questo regolamento abbiano chiesto infruttuosamente un diploma di abilitazione per titoli, sieno nell'insegnamento da quattro anni se la scuola è pubblica, da sei anni se la scuola è privata, e, ferme le altre condizioni, abbiano l'età di 30 anni.

Art. 9. Nessuno sarà ammesso all'esame se non avrà compito i 25 anni, e non farà constare della sua buona condotta civile e morale mediante attestato rilasciatogli per questo fine dal sindaco del comune dove sarà domiciliato.

Saranno però dispensati dal presentare quest'attestato i maestri elementari contemplati all'articolo 4, e i professori di scuole secondarie, quando appartengano a Istituti governativi o a quelli pareggiati dei comuni e delle provincie.

Art. 10. Le domande per ottenere il diploma d'abilitazione con dispensa o totale o parziale dall'esame, devono essere dirette, osservata la legge sul bollo, al Ministero della Pubblica Istruzione e accompagnate dalle opere a stampa e dai documenti attestanti il lungo e lodato esercizio nell'insegnamento, non che da quegli altri titoli che il ricorrente stimerà atti ad assodare la prova della sua idoneità. Se il ricorrente non appartiene a una scuola governativa o pareggiata, dovrà inoltre unire alla domanda gli attestati di cui nell'articolo precedente.

Art. 11. Le domande per conseguire il diploma mediante l'esame dovranno essere dirette con tutti i documenti richiesti, osservata la legge sul bollo, al rettore dell'Università o al capo dell'Istituto superiore ove l'aspirante intende di sostenere l'esame.

Potrà altresì l'aspirante aggiungere ai documenti richiesti quelle notizie e quei titoli che stimerà opportuni a far conoscere così gli studi fatti come gli uffici coperti e il grado di sapere e di fama acquistato.

Art. 12. Il termine entro il quale si dovranno presentare le domande, e i rettori dell'Università o i capi degli Istituti superiori dovranno far conoscere all'aspirante se è ammesso e in quali giorni ed ore e con quali discipline avrà luogo l'esame, il tempo finalmente in cui dovrà tenersi la sessione, saranno determinati dal Ministro nel decreto, con cui ciascuna sessione sarà aperta.

Art. 13. Le Commissioni esaminatrici saranno quelle stesse alle quali, in virtù dei regolamenti speciali per le Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e di filosofia e lettere, o per disposizioni particolari del Ministero, sono commessi gli esami di abilitazione all'insegnamento pei candidati che frequentano i corsi.

Art. 14. Le forme di questi esami, l'estensione o la qualità delle materie, il numero e la durata delle prove, e tutte le norme da seguirsi pel riconoscimento dell'idoneità dei candidati, saranno determinate in un'apposita istruzione da pubblicarsi dal Ministro.

Art. 15. Il candidato, il quale non avrà superato l'esame in una sessione, sarà ammesso a ripeterlo in una delle sessioni successive. Se però egli sarà stato approvato nelle materie principali dell'insegnamento e sarà caduto in quelle complementari o di coltura generale, potrà, ove così giudichi la Commissione esaminatrice, essere ammesso a ripetere la prova soltanto per queste ultime. In tal caso la riparazione dovrà essere fatta nell'anno immediatamente successivo.

Art. 16. Al candidato verrà rilasciato un attestato dell'esame sostenuto portante: 1° il nome e cognome, l'anno e il luogo di nascita, le scuole percorse, l'esercizio fatto se già è professore, i titoli prodotti; 2° i giudizi ragionati su ciascuna delle materie o parti d'esame insieme col voto espresso in punti; 3° il giudizio complessivo della Commissione colla dichiarazione se l'aspirante fu riconosciuto idoneo e per quali classi o materie d'insegnamento,

ovvero se fu ammesso a ripresentarsi a un nuovo esame e in quali materie.

Art. 17. Ciascun candidato, avuta notizia dell'ammissione all'esame, verserà a titolo d'indennità presso l'economo dell'Università o dell'Istituto superiore in cui sosterrà l'esame, lire 48 se aspira ad un diploma liceale, lire 36 se ad altro diploma. L'importo di quest'indennità sarà ripartito fra gli esaminatori, salvo lire 8 da versarsi all'erario per tassa del diploma liceale, e lire 6 per tassa degli altri diplomi.

Art. 18. Il presidente della Commissione, finiti gli esami, manderà al Ministero una relazione con una copia degli attestati rilasciati.

Roma, addì 10 maggio 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il N. **MDLXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testamento in data dell'8 febbraio 1844, col quale il sacerdote Domenico Moro istituì erede universale ed esecutore testamentario per la fondazione di una scuola in Pont Canavese oltre il torrente Soana, a favore degli abitanti di una frazione di quel comune verso Frassinetto, il pievano *pro tempore* di Santa Maria Doblazio del comune stesso;

Visto che il pievano predetto ha accettato la sopraccennata disposizione testamentaria;

Vista l'istanza del municipio di Pont Canavese in data 31 gennaio 1875, perchè il lascito Moro fosse eretto in Corpo morale;

Ritenuto che venne escluso il carattere di Opera pia nel lascito Moro, considerandosi invece quale fondazione scolastica, non essendo destinato esclusivamente a benefizio dei poveri, ma della generalità degli abitanti di una frazione del comune, amministrato dal parroco e da sottoporsi alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione;

Che pel testamento Moro i beni stabili, soggetti al lascito, non sono destinati ad entrare nel patrimonio del pievano, nè di alcun'altra persona, ed i frutti non ispettano a lui, ma sono destinati in perpetuo alla manutenzione *dell'ente scolastico dell'opera*, come la chiamò il testatore; ne costituiscono la dote e formano un patrimonio distinto, sul quale ha diritto acquisito la popolazione di Pont Canavese;

Considerata la distinzione di erede universale dei beni lasciati al parroco *pro tempore* di Santa Maria di Doblazio e di esecutore testamentario per destinare i redditi dei beni alla erezione di un istituto scolastico in vantaggio di una parte della popolazione di Pont Canavese;

Considerate le qualità indicate dal testatore per la istituzione della scuola e gli obblighi assunti per essa dall'esecutore testamentario;

Considerato che la istituzione di questa scuola è affatto separata ed indipendente dalla prebenda parrocchiale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il lascito del sacerdote Domenico Moro, fatto col suo testamento dell'8 febbraio 1844, per la fondazione di una scuola elementare a benefizio di una parte della popolazione del comune di Pont Canavese, nella provincia di Torino, è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.
M. COPPINO.

Il Numero **MDLXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della Società degli azionisti della Cassa di risparmio di Camerino, provincia di Macerata, in data 8 aprile 1877;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Camerino, veduto d'Ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. II. — Nell'articolo 74 del sovraddetto statuto è soppresso il paragrafo contrassegnato col n. 8. I paragrafi 9, 10, 11, 12 e 13 del medesimo articolo saranno controdistinti coi nn. 8, 9, 10, 11 e 12.

Art. 3. Sono aggiunti in fine allo statuto i seguenti articoli:

« Art. 82. La Cassa di risparmio dovrà trasmettere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio copia delle sue situazioni e dei suoi bilanci, e in generale tutti i ragguagli, documenti e prospetti relativi alla sua amministrazione, che dal Ministero medesimo le sieno richiesti. »

« Art. 83. La Cassa dovrà sottoporsi alle ispezioni che potranno essere ordinate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio rispetto ad ogni parte della sua amministrazione; il Consiglio direttivo e gl'impiegati della Cassa dovranno agevolare, in tutto ciò che da essi dipenda, l'eseguimento di tali ispezioni. »

« Art. 84. La Cassa di risparmio dovrà tenere permanentemente affissa in modo visibile al pubblico nel luogo di sua residenza una copia del suo statuto e dei suoi atti costitutivi, come pure una copia del suo ultimo bilancio annuale e dell'ultima situazione dei suoi conti. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.
MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. MDLXXX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale del 2 marzo 1877, con cui il Consiglio comunale di Fondi deliberava domandare la costituzione in Corpo morale di quell'Asilo infantile ed approvava il relativo statuto organico da sottoporsi alla Nostra approvazione;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale;

Visto il voto espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 27 aprile prossimo decorso;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e relativo regolamento,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Fondi (Caserta) è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno il relativo statuto organico composto di trenta articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 1° marzo 1877:

Della Noce cav. Camillo, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso tenente colonnello nell'arma stessa;

Cavalca Enrico, capitano id., promosso maggiore id.;

Daneo Pietro, Mermet Angelo, Gautier Carlo, Oddenino Michelangelo, Bianchi Ercole, Sapelli di Capriglio Enrico, Lorenzi Orazio e Berta Luigi, tenenti nell'arma di cavalleria, promossi capitani nell'arma stessa;

Baldironi Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Beretta Giacomo, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Allasia cav. Giuseppe, sottotenente dell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa come sopra, id. id.;

Panicali cav. Gioacchino, maggiore veterinario nel corpo veterinario militare, promosso tenente colonnello veterinario nel corpo stesso;

Boselli cav. Francesco, tenente colonnello comandante il reggimento di cavalleria Milano (7°), e

Mazzucchi cav. Guglielmo, id. id. Firenze (9°), promossi al grado di colonnello, continuando nell'attuale loro comando.

Con RR. decreto del 4 marzo 1877:

De Maria Tommaso, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, rivocato dall'impiego.

Con R. decreto del 18 marzo 1877:

Botasso Antonio, caporale furiere in congedo illimitato, nominato sottotenente veterinario di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 22 marzo 1877:

Leone Eugenio, sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 5 aprile 1877:

Cingia Ernesto e Craveri Ignazio, tenenti nell'arma dei carabinieri Reali, promossi capitani nell'arma stessa;

Franci cav. Pietro e Aymonod Giovanni, sottotenenti nell'arma dei carabinieri Reali, promossi tenenti nell'arma stessa;

Vellani Prospero, Zaccarin Giovanni, Albini Antonio e Petrarulo Luigi, marescialli d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promossi sottotenenti nell'arma stessa;

Deleuse Emilio, Sponsilli Luigi, Beltrame Alessandro, Sampietro Pietro e Ardoino Pietro, tenenti nell'arma di fanteria, trasferti col loro grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Arici Giuseppe, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Longobardi Nicola e De-Martini Francesco, tenenti nell'arma di cavalleria, dispensati, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritti col loro grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria;

Monaco Francesco, veterinario, nominato sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 12 aprile 1877:

Perry Paolo, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 24 aprile 1877:

Berardi-Ganganelli Gian Vincenzo, soldato in congedo illimitato, nominato sottotenente veterinario di complemento.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 21 aprile 1877:

Mascoli Emanuele, sottotenente di vascello, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.

Con RR. decreti 29 aprile 1877:

Rasile Luigi, sottotenente di fanteria marina, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Emiliani Antonio, tenente medico, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.

Con RR. decreti 3 maggio 1877:

Lamberti-Bocconi Girolamo, sottotenente di vascello, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Molini cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe dei Comandi in capo, revocata la nomina a capitano commissario fatta col R. decreto 28 dicembre 1876, rimanendo invece collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Molini cav. Giuseppe, id., dichiarato nullo e come non avvenuto il R. decreto 18 marzo 1877, che collocava il sopraddetto impiegato in aspettativa per infermità col grado di capitano commissario.

Con R. decreto 10 maggio 1877:

De Paolis Luigi, tenente medico, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 180426 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63826 della soppressa Direzione di Milano), per lire 100, al nome della Eredità giacente del fu Giovanni Fornari, rappresentata dall'avvocato Gaetano Agnelli curatore speciale dei minori Enrico, Leopoldo e Marietta Fornari fu Giovanni, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi agli aventi diritto all'Eredità del fu Giovanni Fornara amministrata dall'avvocato Gaetano Agnelli, domiciliato in Milano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 454663 e n. 454664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai numeri 59363 e 59364 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25 la prima e per lire 10 la seconda, al nome di Rocca Felice e Giovanni del vivente Vincenzo, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione del detto loro genitore e titolari congiuntamente ai termini dell'art. 20 del Regio Editto 24 dicembre 1819 la prima, ed a favore di Rocca Felice e Giovanni del vivente Maurizio, domiciliati in Torino, minori, sotto l'amministrazione legale di detto loro padre (il resto come sopra) la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Rocca Giuseppe Felice Raineri e Giovanni fu Maurizio, ecc., ecc., il resto come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 26022 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Reva Filippo fu Vincenzo, assente, sotto la amministrazione di Malatesta Savina di lui madre, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rera Filippo fu Vincenzo (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si avverte che le lettere inchiuse nelle buste così dette parlanti non possono aver corso per la Germania, la Russia, la Spagna e nei dominii austriaci, cosicchè tali lettere saranno trattenute nell'uffizio di origine e comprese nei rifiuti.

Sono ammesse le lettere chiuse in buste parlanti a destinazione della Francia, della Svizzera, della Serbia, della Romania, dei Paesi Bassi, del Lussemburgo, della Danimarca, della Norvegia, della Svezia, della Gran Bretagna, del Portogallo, del Belgio, dell'Egitto, della Turchia e finalmente degli Stati Uniti dell'America del Nord.

6 giugno 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente è stato aperto, secondo il consueto, al servizio del Governo e dei privati, un ufficio telegrafico in Oropa, provincia di Novara, per la stagione dei bagni.

Firenze, li 6 giugno 1877.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTO EMPEDOCLE

Avviso.

Nelle acque di Licata ed a mezzo miglio dal lido del mare, precisamente di fronte alla spiaggia detta « Pagliaro del Vasco, » venne ricuperata una campana di metallo della circonferenza di metri 1 26, del peso di chilogrammi 30, periziata in lire 120.

A detta campana è attaccato un ordigno di ferro di chilogrammi 100 circa, del valore di lire 12.

Chiunque possa avervi diritto, dovrà giustificarne la proprietà presso questa Capitaneria di porto a termini dell'articolo 131 del Codice della Marina mercantile.

Porto Empedocle, 1° giugno 1877.

Il Capitano di Porto
L. DONATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* accennando al viaggio di permesso dell'ambasciatore inglese a Berlino, smentisce tutte le voci corse in proposito e specialmente quella che esso rechi al suo governo proposte del principe di Bismarck relativamente alla crisi orientale.

« Il viaggio di Russel, scrive il corrispondente, doveva aver luogo già da lungo tempo per motivi affatto privati e fu differito soltanto perchè il suo governo desiderava che si effettuasse nel momento in cui, essendo radunato il Parlamento, l'ambasciatore potesse conferire coi membri più influenti del gabinetto. Non sarebbe improbabile che lord Russel, il quale si tratterrà a Londra tre settimane soltanto, nel

suo ritorno prendesse, come nell'anno scorso, la via di Kissingen per conferire col principe di Bismarck; ma che lord Russel rechi ora delle proposte del governo germanico è tanto meno probabile in quanto che fino ad ora nulla qui si sa di supposte trattative di pace.

" I fogli tedeschi annunziavano, è vero, di questi giorni che da parte bene informata si sapeva essere intenzione dello Czar di conchiudere la pace tosto che le armi russe avessero riportata una segnalata vittoria, ma nessuno potè dire che vi fossero, a tal fine, in corso delle trattative, anzi fu dichiarata positivamente falsa la notizia data dal *Times* che Turkhan bey, uomo di fiducia di Edhem pascià, fosse stato incaricato di avviare le relative negoziazioni secrete. „

Su queste voci di pace riferiamo pure un brano di una corrispondenza berlinese dell'*Allgemeine Zeitung* di Augusta cui i giornali austriaci attribuiscono un'origine officiosa.

" Da alcuni giorni, dice il corrispondente dell'*Allgemeine*, la pubblica opinione si mostra eminentemente pacifica; la sicurezza di una soluzione pacifica della crisi orientale ha preso il sopravvento. Si dice che personaggi eminenti e molto bene informati abbiano espressa l'opinione che fra poche settimane la pace sarà conchiusa. Nessuno sa dire però in qual modo: se in seguito cioè a una vittoria decisiva della Russia o in seguito agli sforzi della diplomazia che si mostra attivissima. Noi siamo propensi a credere piuttosto ai buoni risultati dell'azione diplomatica, nè crediamo di errare supponendo che Kissingen sia il punto centrico del quale si dipartono le fila.

" Anche il freno imposto al movimento nella Serbia e nella Grecia si potrebbe ritenere come un indizio degli sforzi che si fanno per non complicare la situazione politica. Potrebbe essere benissimo che i recenti avvenimenti in Francia abbiano dato l'impulso ad un'azione vigorosa per ristabilire la pace nell'Oriente, prima che essa venga minacciata all'Occidente. In tal caso gli intrighi ultramontani avrebbero avuto un risultato affatto contrario all'ideato, e questo colpo sarebbe stato diretto dal grande uomo di Stato che a Kissingen fa la cura delle acque. „

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che le notizie che giungono dall'Asia deprimono fortemente gli animi degli ottomani, i quali cominciano a famigliarizzarsi coll'idea che Kars ed Erzerum siano irremissibilmente perdute. Il partito dell'esiliato Mahmud Nedhin pascià si agita. Non ostante la protezione energica dell'ambasciata germanica 17 famiglie russe sono fuggite da Costantinopoli spinte dal timore di una catastrofe.

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Bukarest che la visita del principe di Serbia allo Czar probabilmente non avrà più luogo. Almeno sarebbe rimasta senza risposta finora la lettera del principe che annunziava allo Czar l'intenzione di fargli visita.

I russi proclameranno quanto prima lo stato d'assedio nella maggior parte delle città sulla sponda del Danubio.

Il granduca Michele spedì il seguente telegramma allo Czar, per dargli notizia del combattimento di cavalleria avvenuto presso Kars:

" Mi affretto a dar notizia a V. M. d'uno splendido fatto d'armi di cavalleria avvenuto il 18[31 maggio all'alba, presso il villaggio di Begli-Achmet. Giunto che fu l'aiutante generale Loris-Melikoff colla divisione di granatieri a Chadschi-Chalil, egli spedì, avendo saputo che l'artiglieria da montagna nemica di Mussa pascià si era avanzata sulla strada da Kars a Saganlug, la seconda divisione di cavalleria col secondo reggimento Daghestan Kumyk-Kabardin e 16 cannoni sotto il comando del maggior generale principe Tschawtschawdse ad Ardost e più in là. Verso la mezzanotte si osservarono i fuochi di bivacco della cavalleria di Mussa pascià, che si era accampata presso Begli. Il bivacco nemico venne attaccato da tre lati. Il nemico si difese disperatamente, però, dopo una viva fucilata, ed in ispecie dopo un combattimento corpo a corpo, in cui si distinse soprattutto la valorosa seconda divisione dei Nischgorodi, si diede alla fuga. I nostri trofei consistono in 2 cannoni da montagna con quattro casse di munizioni, conquistati dal 4° squadrone dei Nischgorodi, due stendardi, uno dei quali, al dire dei prigionieri, apparteneva al pascià, e diverse armi. Fra i prigionieri si trova un ufficiale di stato maggiore dell'esercito regolare.

" Le nostre perdite, oltre all'alfiere del reggimento di Nischgorodi, morto in seguito ad una grave ferita di sciabola, sono di 30 uomini fra morti e feriti, quasi tutti del reggimento di Nischgorodi e di feriti d'arma bianca. Cinquantuno cavalli sono in parte uccisi, in parte feriti. Sul campo di battaglia soltanto, furono trovati 83 cadaveri nemici. La sera il comandante del corpo bivaccava a Kars-Tschai, presso Ardost. „

Scrivono da Londra che il 4 corrente si è tenuto a St-James Hall un *meeting* per appoggiare il *bill* del signor Jacob Bright a favore dei diritti elettorali delle donne. La maggior parte dell'adunanza era composta di donne. La presidenza era tenuta da lord Hougthon.

La signora Ashford propose una risoluzione osservando che oggidì le donne sono trattate come i delinquenti ed i pazzi, e che è ormai tempo che questa ingiustizia scompaia.

Lord Talbot de Malahide, appoggiando la deliberazione, disse che in ogni tempo le donne hanno mostrata la loro abilità nelle faccende politiche e che se diplomatici fossero state le donne, la questione d'Oriente sarebbe forse stata sciolta pacificamente.

Miss Becker ponendosi dal punto di vista economico osservò che gran parte delle proprietà appartengono alle donne e che è ingiusto di non riconoscere loro il diritto di controllare le spese pubbliche.

Un'altra signora espose le ragioni femminine alla eleggibilità.

Le diverse proposte furono votate e poi il *meeting* si separò.

Fu il mattino del 4 che il duca di Broglie ricevette il tribunale di commercio che, per equivoco corso, non aveva potuto essere ricevuto il giorno 2 contemporaneamente agli altri corpi giudiziari.

Il duca di Broglie, ringraziando i membri del tribunale dei loro voti, disse loro di non poter ripetere che quello che il presidente della repubblica aveva detto a Compiègne. La

condotta del maresciallo Mac-Mahon è stata ispirata dalla risoluzione di rassicurare gli interessi, rendendo forte e stabile il governo. Questa risoluzione deve ispirare fiducia a tutti. Il maresciallo ha data anche parola, quella parola di cui nessuno dubita, di mantenere buone relazioni colle potenze d'Europa. " Per di lui ordine io vi rinnovo questa assicurazione, disse il duca di Broglie. Malgrado la situazione grave che l'Europa attraversa, la pace sarà mantenuta. Questo è lo scopo di tutti i nostri sforzi e ci riusciremo. " Così il *Soir*.

Il ministro dell'interno di Francia ha indirizzata ai prefetti una circolare nella quale esprime l'opinione che non sia mai stata soppressa nè in qualsiasi modo limitata la facoltà dell'autorità amministrativa di vegliare e di presiedere alla vendita di scritti e giornali sulla via pubblica.

Il signor Fourtou dichiara che molti ed intollerabili abusi essendosi introdotti in questa materia è tempo che il governo vi rivolga la sua attenzione e per questo scrive ai prefetti affinchè essi si apprestino per una immediata revisione delle licenze concesse di rivendere libri e giornali sulla via.

Secondo il signor Fourtou, operando a questo modo egli non fa che proseguire la linea seguita dal suo predecessore importando " che i principii fondamentali sieno difesi contro l'allagamento di scritti sovversivi. "

Le nuove licenze dovranno portare tutti i connotati del rivenditore e tutte le autorità amministrative e di pubblica sicurezza potranno richiederle ad ogni occasione con facoltà di operare le perquisizioni che fossero necessarie e di istituire le corrispondenti procedure.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Le truppe inglesi stazionate alla frontiera del N. O. stanno pronte ma tranquille in attesa che l'Emir commetta qualche atto di aperta ostilità.

Secondo la *Gazzetta militare e civile* l'Emir continua intanto a prepararsi per la guerra. Le nuove truppe, 60,000 uomini, dicesi che siano già abbastanza bene ammaestrate per il servizio. Esse formerebbero le guarnigioni nelle città e fortezze, e le truppe vecchie entrerebbero in campo.

Il governo delle Indie aveva ricevuto notizie che truppe persiane si concentravano a Mohammera, sul fiume Karun vicino al golfo Persico, coll'intendimento di fare una dimostrazione contro Bagdad. Nel primo momento si parlava che dovesse partire una spedizione inglese composta di 5 bastimenti per il golfo Persico, ma intanto si conosce soltanto che due cannoniere stazionate a Bombay ricevettero l'ordine di approvigionarsi per 6 mesi e di partire per quel golfo stesso.

Dalla frontiera scrivono, che gli affghani cercano di eccitare la popolazione di Chehlat contro il Khan e contro gli inglesi.

Il nuovo governatore di Bombay, Sir Richard Temple, è arrivato nell'importante porto di Kurrasci, che fu recentemente visitato anche dal Vicerè e dal comandante in capo dell'esercito delle Indie. Egli visitò i lavori del porto, si credeva però che la sua venuta avesse ancora un altro scopo.

Scrivesi da Kurrasci che tutti i residenti e viaggiatori affghani in quel porto ebbero ordine dall'Emir di Cabul di ritornare nella loro patria. Ciò confermerebbe la supposizione, che l'Emir abbia delle intenzioni ostili contro l'Inghilterra.

Il Khan di Chehlat, a quanto dicesi, lavora cordialmente col maggiore Sandeman per migliorare le condizioni del suo paese e de' suoi abitanti. La linea telegrafica attraverso la gola di Bolan è già compiuta fino a 30 miglia da Queta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Taranto, 7. — Questa mattina sono ritornati il *San Martino* e la *Varese*.

Genova, 7. — L'avviso americano *Gettisburg* è partito questa mattina da questo porto.

Costantinopoli, 7. — La notizia data da un giornale di Vienna della perdita del Regio piroscafo italiano *Vedetta* nel Canale dei Dardanelli è di pura invenzione. Quel bastimento ha attraversato lo stretto senza fermarsi il giorno 3 corrente ed è in viaggio per rientrare in uno dei porti d'Italia.

Parigi, 7. — La fregata russa *Svetlana* coll'ammiraglio Butakoff e la fregata *Petropawloski* col granduca Alessio sono arrivate a Brest.

Costantinopoli, 6. — Alì Saib pascià annunzia che le truppe ottomane attaccarono ieri vigorosamente i montenegrini che bombardavano Spuz, e, dopo un accanito combattimento, si impadronirono delle alture di Cukumvine, sulla strada di Danilowgrad, e delle gole di Martinisch, facendo subire ai montenegrini grandi perdite.

L'esposizione del ministro delle finanze constatà che il governo ha bisogno di 5 milioni di lire turche.

Il ministro, interpellato alla Camera dei deputati, dichiarò che le trattative pel prestito esterno non sono ancora riuscite.

La Camera dei deputati esamina la quistione del prestito interno.

Ragusa, 7. — Le notizie ricevute dai consoli dicono che i turchi furono completamente battuti presso Maljat e che nelle gole del Duga il combattimento continua.

Ploesti, 7. — Il principe Carlo è atteso a mezzodì per visitare lo Czar.

Ignatieff e Gortschakoff ricevettero una deputazione bulgara.

Atene, 7. — Il gabinetto fu nuovamente modificato nel modo seguente: Canaris, alla presidenza e alla marina; Comunduros, all'interno; Tricupis, agli affari esteri; Deligeorgis, alle finanze; Zaimis, alla giustizia; Teodoro Delijannis, al culto, e Zimbrakakis, alla guerra.

Questo ministero fu accolto con soddisfazione generale.

Costantinopoli, 7. — Un dispaccio di Mehemed Alì pascià, in data di Novi-Bazar, annunzia che ieri le sue truppe entrarono nel Montenegro, ad un'ora dalla frontiera, dopo avere sloggiato i montenegrini dalle loro posizioni.

La Porta prese tutte le misure per evitare ogni conflitto nel canale di Suez. Il passaggio sarà libero per tutte le bandiere, eccettuata la russa.

Assicurasi che la Porta abbia l'intenzione di spedire una nota al gabinetto di Atene, riguardo agli armamenti della Grecia.

Pietroburgo, 7. — È priva di fondamento la notizia che i russi tentino di riprendere Suchum-Kalè.

Le operazioni dei russi vengono fatte sulla linea di Erzerum, ma è falso che l'avanguardia russa siasi diggià avvicinata ad Erzerum a tre giornate di marcia.

E pure falso che un nuovo attacco dei russi contro Batum sia fallito; i russi non hanno attaccato Batum.

Cadice, 6. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Washington, 7. — Il governo ordinò un'inchiesta riguardo all'arresto del capitano di una nave baleniera americana fatto dalle autorità di Cuba. Dicesi che Ewarts, parlando di questo fatto, abbia detto che, mentre egli apprezza pienamente le relazioni amichevoli fra la Spagna e gli Stati Uniti, non tollererebbe questo oltraggio fatto alla bandiera americana. Tuttavia, mentre egli tiene il governo spagnuolo responsabile di un caso simile, vedrà se gli obblighi degli Stati Uniti verso la Spagna furono debitamente adempiuti.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza politica* pubblica tre dispacci ufficiali, in data di Ostrog (?) 7, i quali recano che i montenegrini impadronironsi il giorno 5 corrente di cinque fortini turchi, li distrussero e passarono a fil di spada la guarnigione turca.

Ieri i turchi attaccarono i montenegrini a Martinitza. La lotta durò dal mattino fino dopo mezzodì. Gli ufficiali turchi condussero tre volte i soldati in avanti. I montenegrini infine attaccarono i turchi alla baionetta e li misero in fuga fino a Spuz.

Ieri il principe Nicola ordinò che si bombardasse il forte turco di Urzinica. Dopo un vivo bombardamento, il forte cadde nelle mani dei montenegrini.

Ploesti, 7. — Il principe Carlo fu ricevuto alla stazione dal figlio del granduca Nicolò. Lo Czar gli andò incontro. Lo Czar e il principe ebbero un colloquio particolare. Lo Czar visiterà sabato il principe a Bukarest, ove gli si prepara un grande ricevimento.

Pietroburgo, 7. — Dinanzi a Kars i russi posero due cannoni. Si fanno preparativi per attaccare Kars.

Costantinopoli, 7. — Suleyman pascià al Nord, Alì Saib al Sud, e Mehemed Alì all'Est, continuano con successo le operazioni contro i montenegrini.

I russi si avanzano verso Erzerum

Muktar pascià trovasi sempre dinanzi Erzerum.

Zara, 7. — I montenegrini perdettero la battaglia nelle gole del Duga e subirono gravi perdite. Oggi probabilmente Niksic sarà bloccata e vettovagliata.

Madrid, 7. — Al Congresso, il ministro dell'interno dichiarò che gli arresti fatti nella Biscaglia furono cagionati da atti tendenti a turbare l'ordine pubblico in senso repubblicano.

Pietroburgo, 7. — Gli ambasciatori russi, ritornando a Londra, Berlino e Vienna, furono posti in caso di dare dappertutto l'assicurazione che la Russia non ha l'intenzione di trasformare la carta geografica dell'Oriente, che i suoi scopi sono diretti a dare ai cristiani d'Oriente le garanzie riconosciute necessarie dalle conferenze, e che la Russia si opporrà alla partecipazione dei rivoluzionari alla guerra, come pure si opporrà che vi partecipino gli Stati vassalli, come è riuscita finora ad impedire la ripresa delle ostilità da parte della Serbia. La Russia non vuole provocare nuove complicazioni; essa non cambiò le sue idee riguardo allo scioglimento finale della quistione, e la cooperazione delle altre potenze non è punto esclusa.

Nulla si sa riguardo alle pretese conferenze degli ambasciatori presso il quartiere generale russo.

NOTIZIE DIVERSE

Il monumento a S. A. R. il Duca di Genova. — Sappiamo, scrive l'*Italia Militare*, che il Ministero della Guerra, a rendere più che possibile solenne l'inaugurazione del monumento a S. A. R. Ferdinando Maria Alberto Duca di Genova, che avrà luogo in Torino il 10 giugno prossimo, ha prescritto che a quella cerimonia intervenga una rappresentanza dell'esercito così composta:

Tutti gli ufficiali e corpi di truppa del presidio di Torino, comprese le truppe stanziate alla Venaria Reale;

Otto ufficiali ed otto sott'ufficiali dei corpi che componevano la quarta divisione attiva nella campagna del 1848-49, vale a dire del 3°, 4°, 13° e 14° reggimento di fanteria e del reggimento di cavalleria Aosta;

Quattro ufficiali e quattro sott'ufficiali per ciascuno dei quattordici reggimenti di artiglieria;

Quattro ufficiali per ciascuno dei reggimenti di fanteria, bersaglieri, cavalleria e genio appartenenti ai corpi d'armata di Torino, Milano e Piacenza.

Inoltre interverranno personalmente o si faranno rappresentare da un ufficiale generale i comandanti di corpo d'armata e i comandanti generali delle divisioni, e si faranno pure rappresentare i vari Comitati e il corpo di stato maggiore.

Il Ministro della Guerra si recherà pure a Torino per assistere all'inaugurazione del monumento.

— Pel monumento a S. A. R. il Duca di Genova, il chiarissimo comm. Pietro Durio, epigrafista di S. M. il Re, dettava le seguenti iscrizioni, le quali, prescelte dalla R. Commissione, furono scolpite sulla base del monumento medesimo.

I.

Ferdinando di Savoia — Duca di Genova — Ferito a morte il cavallo — Nella battaglia di Novara — Seppe vendicare col valore — L'ingiuria della fortuna.

II.

Vittorio Emanuele II — Re d'Italia — Testimone delle prodezze fraterne — Con memore affetto — Eresse — MDCCCLXXVII.

Un anello storico. — Leggiamo nel *Journal Officiel* del 31 maggio decorso che a Londra, in una vendita di oggetti d'arte fatta alla pubblica auzione, venne testè aggiudicato per 63 lire sterline (1575 franchi) un ritratto su smalto del re Carlo I, montato nel castone di un anello. Quel ritratto, che è sormontato da una testa di morto, da una corona e dalle lettere C R, e che ha per iscrizione le parole: *Siate preparato a seguirmi*, fu regalato dal re Carlo Stuardo al colonnello Yate, il giorno prima di morire.

La collezione Forster. — Attualmente nel museo di South Kensington, a Londra, è esposta la collezione di manoscritti, di libri e di quadri, lasciata alla nazione inglese da John Forster, il noto biografo di Swift, di Goldsmith e di Carlo Dickens.

Quella collezione curiosissima consta di 19,000 volumi, fra i quali v'ha una edizione dei viaggi di Gulliver, con le correzioni autentiche di Swift; la serie originale delle lettere di Garrich, fra le quali ve ne sono molte di inedite; quasi tutti i manoscritti di Dickens, non escluso il suo ultimo romanzo; dei manoscritti di Burns, di Bulwer e di Douglas-Jerrold, nonchè delle lettere di Nelson, di Wellington e di altri molti uomini celebri. Fra i quadri, che non sono moltissimi, ma tutti scelti e di autori di vaglia, ve ne sono alcuni di Reynolds, di Landseer e di altri celebri pittori della scuola inglese.

Nuova Antologia. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo VI (giugno 1877) della *Nuova Antologia*, rivista mensuale:

La Costituzione turca (Luigi Palma) — Le nuove canzoni di Giacomo Leopardi (Francesco De Sanctis) — Le donne italiane nelle belle arti al secolo XV e XVI (Marco Minghetti) — Giulio Cesare ammiraglio (A. V. Vecchi) — Il liberatore (Livia) — La quistione ferroviaria (Eduardo D'Amico) — Guerra d'Oriente (Maggiore O. Baratieri) — Notizie archeologiche (R. Lanciani) — Rassegna letteraria (D. Gnoli) — Rassegna delle letterature straniere (A. De Gubernatis) — Rivista scientifica (Paolo Mantegazza) — Rassegna politica (X.) — Bollettino bibliografico.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	73 97	73 92	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	76 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 75	74 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	77 —	76 85	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	422 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	385 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	612 50
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 25	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 46	27 41	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 —	21 97	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 15 cont.; 75 95, 97 1/2 fine; 2° sem. 1877: 73 97 1/2 cont.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,0	765,9	765,7	766,6
Termomet. esterno (centigrado)	20,1	29,4	28,7	22,1
Umidità relativa...	67	38	40	76
Umidità assoluta...	11,60	11,62	11,72	14,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. SO. 11	S. SO. 21	S. 6
Stato del cielo......	1. bello, qualche cirro	0. bello	1. bello, qualche cirro	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,9 C. = 23,9 R. | Minimo = 16,9 C. = 13,5 R.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Essendo oggi andato deserto il primo esperimento d'asta a partiti segreti giusta l'avviso 1° corr. n. 1198 D. P. per appaltare per un novennio dal 1° luglio 1877 al 30 giugno 1886 la provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio pei Reali carabinieri e per tutte le stazioni stabilite e da stabilirsi nella provincia di Mantova, a termini delle norme generali vigenti e del relativo capitolato, si terrà un secondo esperimento pure a partiti segreti nel giorno di lunedì 11 corr., al mezzogiorno, nell'Ufficio di questa Deputazione provinciale, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

1. L'offerta suggellata su carta da bollo in lire una dovrà contenere:

a) L'indicazione d'assumere ad un tanto per giorno il servizio per ogni carabiniere senza distinzione se celibe, ammogliato, a piedi od a cavallo;

b) Certificato d'idoneità dell'aspirante rilasciato dal sindaco del suo comune;

c) Il deposito non minore di lire 1500, il quale potrà eseguirsi non solamente in valuta legale, ma anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, oppure con titoli del Prestito 1871 della provincia di Mantova al tasso certificato dalla locale Camera di commercio.

2. L'incanto viene aperto sul dato di centesimi 17 (diecisette) per ogni giornata di effettiva presenza di ciascun carabiniere nelle singole caserme, senza distinzione, come si è detto, fra celibi, ammogliati, a piedi od a cavallo.

3. Per la tenuta dell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, riservandosi la Deputazione provinciale l'approvazione definitiva, giusta l'art. 113 del detto regolamento.

4. L'appaltatore a garanzia del contratto e degli effetti di casermaggio che esso sarà in obbligo di ricevere in consegna pel conseguente uso, sarà tenuto di prestare una cauzione di lire 8500 (ottomila cinquecento), in denaro od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, od in obbligazioni del prestito provinciale suddetto al tasso certificato dalla locale Camera di commercio.

5. Le norme generali vigenti pel servizio dei Reali carabinieri ed il relativo capitolato sono ostensibili durante l'orario nell'ufficio di spedizione di questa Deputazione provinciale.

6. Nel caso di delibera la scadenza dei fatali per l'insinuazione delle migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è fissata al mezzogiorno di sabato 16 giugno corrente.

7. Per opportuna notizia e norma degli offerenti si avvisa (senza pregiudizio dell'Amministrazione appaltante per le diminuzioni o gli aumenti futuri) che il numero dei carabinieri assegnati alle stazioni della provincia ammonta in complesso in via media a n. 190 (centonovanta).

Mantova, 5 giugno 1877.

2781 *Il Prefetto Presidente:* SCELSI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 16 corrente mese di giugno all'una pomeridiana avrà luogo in questa residenza municipale in S. Giacomo un pubblico incanto a termini abbreviati in un sol lotto per l'appalto dei lavori che abbisognano nelle seguenti strade, cioè:

Ricostruzione e miglioramento della Strada Salute con la presunta spesa di lire 70,292 45, oltre il dritto di direzione del 4 per 100 ricadente in lire 2811 69.

Miglioramento alla salita Due Porte a cominciare dalla Strada Salute fino alla parte più accliva con la stimata spesa di lire 32,781 02, oltre il dritto di direzione in lire 1311 24, quali due correlativi estimativi ammontano alla somma complessiva di lire 103,073 47 e col dritto di direzione di detta opera a lire 107,196 40.

Tale appalto avrà per base la offerta presentata dall'ingegnere sig. Gaetano Martire, che propone eseguire entrambi i lavori per la somma di sopra segnata con l'aumento del prezzo sui basolati, secondo della deliberazione di massima del 17 marzo ultimo sul solo primo estimativo obbligandosi compiere l'opera fra 18 mesi a cominciare dal dì della consegna del piano stradale, non pretendendo in tal periodo che la metà del prezzo totale delle due opere e riportando il pagamento dell'altra metà a tre anni successivi in tre rate eguali, e con l'interesse del 6 per 100, mercè buoni municipali al latore.

Tale appalto dovrà tenere per base le norme, e condizioni indicate nel capitolato generale approvato dalla Giunta municipale nel dì 10 aprile corrente anno.

Chiunque intendesse migliorare la suddetta offerta del sig. Martire, e vorrà essere ammesso a concorrere all'asta in parola dovrà presentare un certificato nei modi espressi nel capitolato di sopra indicato accompagnato dal ricevo di deposito della cauzione di annua rendita di lire 720, come già ha praticato il sig. Martire, e del capitale equivalente in contante, salvo le offerte di ventesimo che potranno presentarsi per tutto il giorno 25 di detto mese di giugno fino all'una pomeridiana.

I due progetti, il capitolato generale, e l'offerta del cennato sig. Martire che servono di base all'appalto suddetto sono ostensibili presso il 5° uffizio municipale.

Le spese degli atti, quelle del contratto, marche da bollo, verbali, tassa di registro, inserzioni tanto nel bollettino della prefettura, quanto nella *Gazzetta Ufficiale*, e tutt'altro che potesse occorrere andranno a carico dell'aggiudicatario.

Da S. Giacomo, 7 giugno 1877.

Il Sindaco: G. DI SAN DONATO.

2779 *Il Vicesegretario Gen.:* F. MARTUCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 4.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano, Novara e Vercelli, per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 14 giugno corrente, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in Via Brera, n. 15, cortile 5°, piano secondo, avanti al sig. direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
MILANO	Nostrale	4500	15	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
NOVARA		900	3	300	3	600	
VERCELLI . . .		1200	4	300	3	600	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1876, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1876, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

La provvista riflettendo tre panifici distinti i partiti degli offerenti dovranno essere pure presentati distintamente per panificio ed estesi in carta filigranata e bollata da lira una, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 5 giugno 1877.

Per detta Direzione

2770 *Il Capitano Commissario:* BALLADORE.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel dì 8 entrante mese di giugno, all'una pomeridiana, avrà luogo in questa residenza municipale in S. Giacomo un pubblico incanto a termini abbreviati, ed a schede segrete, per l'appalto dei lavori occorrenti nell'edifizio del Convitto Caracciolo a Pontecorvo, con la presunta spesa di lire 71,964 58 e coi prezzi parziali segnati nell'estimativo, oltre lire 2877 91 per dritto di direzione.

Tale appalto avrà per base le norme indicate nel capitolato generale approvato con deliberazione della Giunta municipale nel dì 10 aprile corrente anno, nonchè le condizioni speciali di esecuzione contenute nel foglio della Direzione dell'opera del 19 di detto mese, ed approvate dalla suddetta Giunta municipale in data del 7 volgente maggio.

Chiunque vorrà essere ammesso a concorrere all'asta, dovrà presentare un certificato nei medi espressi nel capitolato di sopra indicato, accompagnato anche da quello del deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria. La cauzione diffinitiva sarà di lire 7000.

L'aggiudicazione sarà fatta a colui che offrirà il maggior ribasso, salvo le offerte di ventesimo che potranno presentare per tutto il giorno 15 del venturo mese di giugno fino all'una pomeridiana.

Il progetto, il capitolato, e le condizioni speciali di sopra indicate, che servono di base all'appalto in parola, sono ostensibili presso il 5° uffizio municipale.

Le spese degli atti, quelle del contratto, marche da bollo, verbali, tassa di registro, annunzi legali, e quant'altro potesse occorrere andranno a carico dell'aggiudicatario.

Da S. Giacomo, 28 maggio 1877.

Il Sindaco: G. DI SAN DONATO.

2778 *Il Vicesegretario Gen.:* F. MARTUCCI.

REGIA SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

In relazione al precedente avviso d'asta datato 18 maggio corrente mese, per

L'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e Toscanella,

si rende noto che nell'incanto a tale oggetto tenutosi presso questa sottoprefettura rimase il detto appalto provvisoriamente aggiudicato pel minor prezzo di lire 1960 all'anno, e che l'insinuazione dell'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera come sopra designato, potrà essere fatta nell'ufficio di questa stessa sottoprefettura nel termine perentorio di giorni 10, decorribili da oggi e che andrà a scadere col giorno 7 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane.

Le offerte di ribasso dovranno essere corredate dai certificati d'idoneità e moralità, e solventezza dell'aspirante, non che dalla prova di avere egli depositata in una Cassa pubblica dello Stato la somma di lire 196.

Viterbo, 28 maggio 1877.

2783 *Il Segretario della Sottoprefettura:* ROSSI.

(2ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in **Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:**

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chil.	52,000	circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc.	"	4,493,000	"
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti	"	1,100,000	"
Ferro in tornitura e limatura e Zinco vecchio. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 giugno** p. v. Le schede d'offerta saranno dissugellate il giorno 21 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 maggio 1877.

2687 La Direzione Generale dell'Esercizio.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di maggio 1877

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 "
Totale delle azioni	N.	100,000 "
Valore nominale per azione	L.	500 "
Saldo di azioni emesse	"	10,000,000 "
Capitale effettivamente versato	"	40,000,000 "

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali		L.	3,827,078 55	
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi		"	6,119,129 86	
3. Idem idem a più lunga scadenza		"	1,015,364 54	
4. Effetti da incassare per conto terzi		"	826,725 40	
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto		"	867,100 "	
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 6,242,853 " — Pr. d'acq.		"	4,913,354 25	
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,473,670 " — Pr. d'acq.		"	1,091,008 85	
8. Buoni del Tesoro		"	652,221 60	
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa		"	5,143,372 57	
10. Idem senza guarentigia		"	49,133,548 15	
11. Conti correnti con frutto		"	32,187,140 12	
12. Idem senza frutto		"	12,248,518 34	
13. Depositi di Titoli a cauzione		"	63,645,830 95	
14. Idem liberi e volontari		"	73,872,708 82	
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione		"	20,593,220 01	
16. Effetti in sofferenza		"	190,665 01	
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento		"	487,118 42	
18. Titoli applicati al Fondo di riserva		"	5,369,368 "	
		TOTALE delle attività L.	282,183,468 44	
Interessi semestre 187 su 100,000 az. soc. L.	"			
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1185	5,798 96			
d'ordinaria amministrazione	158,343 39			
Imposte e Tasse	"		391,920 75	
Interessi passivi dei conti corr.	217,604 71			
Corrispondenti e diversi	10,173 69			
		L.	282,575,389 19	

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato		L.	40,000,000 "
2. Conti correnti a interesse		"	64,116,887 38
3. Idem senza interesse		"	24,555,216 37
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici		"	"
5. Accettazioni cambiarie		"	273,471 45
6. Depositanti per depositi a cauzione		"	63,645,830 95
7. Idem idem liberi e volontari		"	73,872,708 82
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione		"	9,434,429 81
9. Fondo di riserva: ordinaria L. 4,695,839 30; straordinaria " 673,685 "		"	5,369,524 30
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1876		"	556,999 60
		TOTALE delle passività L.	281,825,068 68
Rimanenza profitti dell'esercizio 1876 L.	44,311 94		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi "	38,488 42		
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà "	242,272 41		750,320 51
Sconti e provvigioni "	331,557 94		
Utili durante l'esercizio "	93,689 80		
2760		L.	282,575,389 19

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Silvano Pasquale fu Francesco, domiciliato a Pavia*, dell'intestazione del certificato provvisorio n. 9153 d'iscrizione di cinque azioni emesso dalla sede di Genova in data del 5 u. s. maggio, a nome di *Silvano Pasquale fu Giuseppe, domiciliato a Pavia*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Pavia, presso cui trovansi attualmente inscritte le cinque azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione rettificata come sopra in sostituzione del suddescritto che sarà annullato.

Roma, 5 giugno 1877. 2780

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Segreteria generale, si dovrà procedere nel dì 27 del corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento dei 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, diviso in cinque lotti, della

Fornitura del vestiario ai graduati e guardie di Pubblica Sicurezza della provincia di Napoli.

1° Tutti gli oggetti a fornirsi, la loro quantità presuntiva per un triennio, il prezzo parziale per ogni articolo, e l'importo complessivo di essi per tutta la durata dell'appalto, trovansi più specificatamente indicati nella tabella o quadro qui sotto riportato, e scritto in fine del capitolato dei patti e condizioni in data 16 maggio 1877; del quale, unitamente ai campioni delle stoffe, è dato ad ognuno di prendere visione in questo ufficio di prefettura in tutti i giorni ed ore consueti;

2° La durata dell'appalto sarà di tre anni continui, a cominciare dal dì in cui sarà stato approvato il contratto, e fattane partecipazione all'appaltatore;

3° L'appalto sarà proclamato lotto per lotto, e deliberato a favore di chi avrà prodotto il maggiore ribasso di un tanto per 100 sul prezzo complessivo di ciascun lotto;

4° Le somministrazioni tutte dovranno essere perfettamente simili ed uguali, sia per le qualità della roba, sia pel colore, ai campioni bollati presso la Questura nell'ufficio di Contabilità, sui quali l'appaltatore avrà diritto di apporre la sua firma fra dieci giorni dal dì del contratto, per assicurarne sempreppiù la identità nel suo interesse, al che mancando s'intenderà riconoscere e ritenere i campioni che saranno dalla Questura esibiti ove sarà bisogno;

5° Rimane convenuto e stabilito che in caso occorresse nel corso del contratto di fare qualche variazione al vestiario delle guardie, si riterrà, per quella parte in cui avviene la variazione, risoluto da sè il contratto, senza obbligo di preavviso, nè di risarcimento di danni per parte dell'Amministrazione;

6° Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno esibire:

Certificato d'idoneità rilasciato dall'autorità municipale; è quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito della cauzione provvisoria nella somma indicata per ogni lotto nel quadro sottoindicato. La quale cauzione sarà subito dopo l'incanto restituita, all'infuori di quella del deliberatario fino a che non avrà stipulato il contratto e prestata la cauzione diffinitiva in rendita dello Stato, e che trovasi del pari indicata nel medesimo quadro;

7° Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione;

8° Il termine utile a poter produrre, nell'ufficio della prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento; i quali scaderanno a di 12 dell'entrante mese di luglio, alle ore 12 meridiane precise;

9° Tutte le spese degl'incanti, del contratto, e delle copie di esso; non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

QUADRO indicante la specie e qualità degli oggetti a fornirsi, il prezzo parziale, il prezzo complessivo, la cauzione provvisoria e la cauzione diffinitiva per ogni lotto.

N° dei lotti	N° d'ordine degli articoli	Qualità delle provviste	Quantità presuntiva delle stesse pel triennio	Prezzo parziale di ogni articolo	Importo complessivo di ogni articolo pel triennio
1°	1	Cappotto	218	52 00	11336 »
	2	Tunica	488	38 47	18773 36
	3	Pantalone	947	21 37	20237 39
	4	Tunichino	213	19 17	4083 21
	5	Giacca di panno da marinaio	13	27 47	357 11
	6	Camicia di lana da marinaio	26	7 20	187 20
		Totale	1905	»	54974 27
2°	1	Kepy da maresciallo	3	12 65	37 95
	2	Id. da brigadiere e da sottobrigadiere	19	11 36	215 84
	3	Id. da appuntato e guardia	809	9 50	7685 50
	4	Cordelline da maresciallo	1	62 »	62 »
	5	Id. da brigadiere	»	52 »	»
	6	Id. da sottobrigadiere	2	32 »	64 »
	7	Id. da guardia	94	9 60	902 40
	8	Galloni da brigadiere	»	8 »	»
	9	Id. da sottobrigadiere	25	5 50	137 50
	10	Id. da appuntato	28	4 25	119 »
	11	Galloncini da colletto	»	1 70	»
	12	Dragone da maresciallo	6	8 »	48 »
	13	Id. da brigadiere	3	5 50	16 50
	14	Id. da sottobrigadiere	8	2 50	20 »
	15	Fioraggi da maresciallo	6	5 50	33 »
	16	Berretto	514	2 61	1341 54
	17	Numeri di argento	1559	1 30	2026 70
	18	Spalline d'argento da maresciallo	1	38 96	38 96
		Totale	3078	»	12748 89
3°	1	Giubba di tela	1392	3 91	5442 72
	2	Pantalone di tela	1606	3 54	5685 24
	3	Cravatta	361	0 60	216 60
	4	Guanti	2117	1 30	2752 10
	5	Camicie	4123	2 70	11132 10
	6	Mutande	4221	2 62	11059 02
	7	Camicia di cotone bleu	26	5 30	137 80
	8	Pantalone di cotone bleu	16	4 70	75 20
		Totale	13862	»	36500 78
4°	1	Cinturino di pelle lucida	688	3 75	2580 »
	2	Stivali	900	12 50	11250 »
	3	Stivalini cogli elastici	377	12 »	4524 »
	4	Pagliette d'incerata (da marinaio)	6	2 75	16 50
		Totale	1971	»	18370 50
5°	1	Casse	132	6 50	858 »
		Totale	132	»	858 »

Cauzione provvisoria per accedere all'asta: pel lotto 1°, lire 5000 in danaro contante o in biglietti della Banca Nazionale; pel lotto 2°, lire 1000 id.; pel lotto 3°, lire 3000 id.; pel lotto 4°, lire 1800 id.; pel lotto 5°, lire 100 id.

Cauzione diffinitiva del contratto: pel lotto 1°, lire 500 di rendita annua iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante da tante cartelle al portatore da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti; pel lotto 2°, lire 150 di rendita id.; pel lotto 3°, lire 300 di rendita id.; pel lotto 4°, lire 180 di rendita id.; pel lotto 5°, lire 15 di rendita id.

Napoli, 6 giugno 1877.

2763 *Il Segretario Delegato:* GENNARO CASSELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Perugia e di Ancona

di cui nell'avviso d'asta delli 27 maggio u. s., n. 59, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Perugia.

Quintali 300 a lire 35 75 per quintale — Quintali 300 a lire 35 99 id.
Quintali 300 a lire 35 90 per quintale — Quintali 600 a lire 36 00 id.

Pel panificio militare di Ancona.

Quintali 500 a lire 34 90 per quintale — Quintali 500 a lire 34 40 id.
Quintali 500 a lire 33 95 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 11 giugno corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 600 per ogni 300 quintali, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta, n. 59, del 27 maggio ultimo scorso.

Perugia, 6 giugno 1877.

Per la Direzione

2780 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Appalto dell'Istituto di Fisica sperimentale nella località detta Panisperna in Roma.

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Secondo la notificazione del 17 maggio prossimo passato questa mane ha avuto luogo l'incanto per l'appalto suddetto, che è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Pietro Basevi col ribasso dei sei e mezzo per cento.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 corrente.

Per le condizioni relative si richiama la notificazione succitata del 17 maggio prossimo passato.

Roma, li 6 giugno 1877.

2782 *Il Segretario incaricato:* A. GIGLIESI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che, dietro autorizzata riduzione dei termini, nel giorno 18 corrente, alle ore 10 antim., in una delle sale di quest'ufficio di sottoprefettura, dinanzi al sig. sottoprefetto del circondario, coll'intervento del sindaco di Pattada, si addiverrà ai pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto " della costruzione della strada comunale obbligatoria da " Pattada a Bantine, della lunghezza di metri 3200. "

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data..... ostensibili in questa segreteria alle ore d'ufficio assieme alle altre carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità e moralità a norma dell'art. 2° dei capitoli suddetti.

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 2500 in moneta legale.

La cauzione definitiva voluta dall'art. 4 dei capitoli anzidetti è determinata in lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non si accettano offerte condizionate, od espresse in termini legali.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna, e saranno i medesimi ultimati nel termine di un anno.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 8000 caduna, a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori, giusta il disposto dall'art. 17 dei capitoli precitati.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni 12 successivi stante l'impartita autorizzazione, che scadrà col mezzodì del giorno 1° luglio p. v.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Tutte le spese d'asta, di rogito dell'atto, di bollo, registro, ed altre relative al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Ozieri, li.... giugno 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO POLO.

2758

BANCA ITALO-GERMANICA
in liquidazione

NOTA dei numeri di 100 azioni di detta Banca, con soli sei decimi versati, che sono state dichiarate decadute:

Titolo		N.			Azioni
Titolo	10206	N. 32041	a	32050	Azioni 10
"	11301	" 43001	a	43010	" 10
"	11789	" 47881	a	47890	" 10
"	17790	" 47891	a	47900	" 10
"	13232	" 62311	a	62320	" 10
"	8405	" 22021	a	22025	" 5
"	8406	" 22026	a	22030	" 5
"	8407	" 22031	a	22035	" 5
"	8408	" 22036	a	22040	" 5
"	8409	" 22041	a	22045	" 5
"	8933	" 24661	a	24665	" 5
"	8935	" 24671	a	24675	" 5
"	8936	" 24676	a	24680	" 5
"	14913	" 79121	a	79130	" 10
					Azioni 100

2769

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 10 luglio 1877, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziaria dei qui appresso descritti fondi dei quali la signora Anna Maria Bigliocchi vedova Mauli, di Monterotondo, ne venne espropriata.

Casa posta nel comune di Monterotondo, con locali terreni, in via del Mattonato, n. 17 ed annessi.

Terreno, vocabolo Cappuccini, Tonfanello, nel territorio di Monterotondo, in mappa coi nn. 1371, 2083, 1638, 2087, di are 39, cent. 70, vignato.

Terreno, vocabolo Cappuccini, sito ove sopra, in mappa nn. 644 e 1750, di are 107 e cent. 60, vignato, seminativo, cannetato.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

2771 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 10 luglio 1877, ad istanza del sig. Francesco Pasquali cessionario del sig. Pietro Rinaldi, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti immobili dei quali le signore Barbara e Francesca sorelle De Nicola ne vennero espropriate:

1° Casa posta in Roma nella via del Buon Consiglio nn. 2 e 2-A, contraddistinta nel censo al numero di mappa 1211, rione I.

2° Diretto dominio del 3°, ossia 4° piano catastale, situato pure in Roma in via Bocca di Leone n. 44, con rivolta in via Vittoria nn. 55 e 56. Questa casa è segnata al censo col numero di mappa 851, sub. 1, rione IV.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

2772 PAOLO BONOMI usciere.

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Visti gli atti di precetto 14 settembre 1875, 4 ottobre e 4 novembre 1876, coi quali ad istanza della Cassa depositi e e prestiti e pegni del Regno, succeduta al Monte di Pietà di Roma, e per essa il signor Luigi commendatore Novelli, direttore generale del Debito Pubblico, ed amministratore della Cassa suddetta, residente in Firenze, fu ingiunto al signor Attilio Giannuzzi, domiciliato in Acuto, Tito Giannuzzi, domiciliato a Monte San Giovanni Campano, e Vincenza Laici vedova Giannuzzi, tanto in nome proprio che in rappresentanza dei suoi figli minori Enrico, Venceslao, Erminia ed Ersilia Giannuzzi, domiciliata a Roma, di pagare entro giorni trenta la somma di lire seimilacentocinquantadue e cent. quattro sotto comminatoria della forzata espropriazione degli stabili in detto atto descritti;

Visto che detto precetto è stato trascritto al R. ufficio delle ipoteche in Frosinone il 17 novembre 1875 al volume 17 al n. 1037;

Vista la sentenza di questo tribunale in data 22 settembre 1876 (registrata a Frosinone il 24 detto al n. 2100, colla tassa a debito di lira una e centesimi venti) che autorizza la vendita al pubblico incanto degli stabili in essa descritti ed alle ivi riportate condizioni;

Visto che la sentenza stessa venne regolarmente notificata agli espropriandi, e che fu inoltre annotata nel 22 marzo 1877 in margine alla trascrizione del summenzionato precetto;

Vista l'ordinanza tre maggio corrente dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale che fissa per la vendita degli stabili l'udienza del giorno venti luglio 1877,

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e coerezionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 20 luglio 1877, alle ore 11 antimeridiane nella sala delle udienze di questo tribunale avrà luogo la vendita degli immobili sotto descritti siti in territorio di Acuto ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno in contrada le Pastine con tre case coloniche, una non abitata, della quantità di tavole 97 55, confinante a tramontana col territorio di Piglio e principe Colonna, a mezzogiorno Demanio nazionale, a levante comune di Acuto ed a ponente la strada di detto comune, segnato in mappa alla sezione prima coi numeri 837, 838, 839, 840, 841, 842 e 843.

2. Terreno seminativo vitato in contrada Forma, della superficie di tavole 1 5, segnato in mappa alla sezione prima, n. 884, confinante colla strada e Demanio nazionale.

3. Terreno prativo con casa colonica in contrada Garga, della superficie di tavole 11 65, segnato in mappa alla sezione prima col n. 586 e 587, confinante colla strada, e Giannuzzi Uberto, Demanio nazionale, Anagni Giuseppe ed Agostino.

Detti stabili sono gravati dal tributo diretto verso lo Stato di lire 25 50.

Condizioni della vendita.

1. L'asta sarà aperta in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 7995 40 attribuitegli dal perito signor Luigi Martinelli.

2. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 5.

3. La vendita si farà a corpo e non a misura, senza diritto a reclamo sul più o sul meno, ed intendersi fatta con ogni diritto e servitù si attiva che passiva.

4. Il compratore rispetterà le eventuali locazioni in corso.

5. La delibera sarà effettuata all'ultimo e migliore offerente a termini di legge.

6. Le tasse ordinarie e straordinarie imposte e da imporsi sui fondi saranno a carico del compratore.

7. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

8. Ogni offerente all'asta dovrà avere depositato in questa cancelleria il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dal signor presidente.

Dovrà inoltre aver depositato la somma di lire ottocento, importare approssimativo delle spese.

Ordina ai creditori iscritti di depositare, entro giorni trenta dalla notifica del bando, nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione di quale fu delegato questo signor giudice cav. Lazzarini.

Manda il presente pubblicarsi, affiggersi, depositarsi, notificarsi ed inserirsi a termini di legge.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 19 maggio 1877.

2757 CARNITI CARLO vicecanc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 luglio 1877 avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma ad istanza della signora Annunziata Ermini nel nome, ecc., ed a carico di Giovanni Mobili si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia:

1. Terreno alberato vitato olivato e castagnato con molino ad olio e case annesse, posto nel territorio del comune di Civitella S. Sisto, mandamento di S. Vito Romano, in vocabolo Pastine Miciana, descritto nella mappa coi numeri 1669 sub. 1, 1669 sub. 2, 1690 sub. 1 e 2, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697 1 e 2, 1698, 1699, 1703, 1706, 1717, 1718, 1719, 1765, 1766 1, 1766 2, 1767, 1768 1, 1768 2, 1769, 1770, 2022, 2023, 2082, 2083, 2084, 2086, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2092, 2093, 2094, 2095 1, 2, 3, 2096 1, 2, 3, 2100, 2182, 2183 1, 2, 2184, 2194, 2205, 2206, 2208, 2211 1 e 2, 2212, 2213, 2295 1 e 2, di circa rubbia 32; lire 54,185 42.

2. Diretto dominio di un terreno situato come sopra, in contrada Vignola ritenuto in enfiteusi da Pietro Carpentini, di circa rubbia 2, descritto nella mappa coi numeri 1863 1, 2, 3, 1864 1 e 2, 1865, 1866 1 e 2, 1867, 1868, 1869; lire 670 81.

3. Diretto dominio di un terreno di coppe 6 nel suddº territorio in contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi da Luigi Riccardi e Pietro Sparanza, segnato in mappa coi numeri 3217, 3225, 3226, 3227, 3289 3318; lire 328 14.

4. Diretto dominio di un terreno di coppe 6, posto come sopra, contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi dai signori Ficarella, descritto in mappa coi numeri 3873 1 e 2, 3874 1 e 2, 3875 1 e 2, 3883; lire 1332 48.

5. Terreno di due coppe circa, con casetta annessa, nel suddetto territorio vulgo Lapeso, in contrada l'Ospedale, segnato in mappa coi numeri 509, 510, 507 e 508; lire 199.

PAOLO BONOMI usciere
2712 presso il trib. civ. di Roma

AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 81 regolamento generale giudiziario, si rende noto agli aventi interesse che in forza del decreto 4 od 11 novembre 1876 della R. Corte d'appello di Brescia cessava il sig. Armati Cesare dall'ufficio di usciere presso il tribunale civile e correzionale in Castiglione delle Stiviere.

2759

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.